

## FORMULARIO DELL'AZIONE

1. NUMERO AZIONE

2. TITOLO DELL'AZIONE

3 "LABORATORIO FAMIGLIA" : Garantire il diritto del minore alla famiglia.

### 1.a – Classificazione dell'Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali – 26/06/2013)

MACRO LIVELLO	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFF.	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE
	Servizi per la presa in carico da parte della rete assistenziale. Servizi e interventi educativi in contesto domiciliare	Sostenere la famiglia nelle competenze relazionali ed educative. Promuovere la permanenza dei minori in famiglia.	X		

Il Distretto D39 ha sviluppato in questi anni una serie di politiche in favore della famiglia con un'attenzione particolare per quelle con minori. Gli interventi realizzati si sono caratterizzati per una pluralità di azioni comprendenti il consolidamento e la qualificazione dei servizi socio-educativi, i servizi domiciliari, il sostegno economico alle famiglie numerose e azioni per supportare le famiglie nei diversi momenti e contesti di vita.

I PdZ predisposti negli anni hanno rappresentato un passaggio storico culturale di grande portata diretto ad avviare un processo di cambiamento che ha visto la realizzazione di un sistema basato sulla pianificazione locale, riconoscendo il diritto del soggetto ad essere protagonista nella risposta al proprio bisogno. Si è delineato un piano di interventi in grado di porre in essere azioni concrete coordinate e coerenti in grado di intervenire su più aspetti della vita quotidiana delle famiglie integrando ed ottimizzando le risorse disponibili. L'obiettivo prioritario è stato: garantire "la presa in carico professionale" e multidisciplinare del nucleo familiare nella sua interezza attraverso interventi di sostegno psico-sociale ispirati a principi di solidarietà, sussidiarietà e reciprocità, valorizzando le reti presenti nella comunità locale e coinvolgendo gli attori pubblici e privati fornitori di beni e servizi.

Il monitoraggio sociale svolto ha permesso di circoscrivere le priorità cui il nuovo Pd Z deve fare fronte, tra queste quella che assume maggior rilevanza continua ad essere quella relativa ai bisogni espressi dalla famiglia. All'interno di questa, nuove povertà emergono sul piano relazionale, malgrado gli interventi realizzati dal distretto negli ultimi anni. Le priorità strategiche emerse si concretizzano essenzialmente nel riconoscere quale priorità assoluta la tutela dell'integrità della famiglia, in tal senso gli obiettivi da perseguire convergono nella programmazione e potenziamento del servizio domiciliare di sostegno alla genitorialità e nella creazione e consolidamento sul territorio locale di luoghi di intervento, "spazi psico-sociali", e coordinamento delle attività.

Nell'ambito delle progettazioni precedenti particolare rilevanza ha avuto nel tempo il progetto denominato: "Spazio Famiglia".

Le attività poste in essere hanno consentito di offrire ad un numero considerevole di nuclei familiari con minori a carico interventi di carattere psico-sociale, tutelandone l'integrità e prevenendo eventuali allontanamenti dei minori dal nucleo d'origine. Le famiglie prese in carico sono state sostenute nello svolgimento dei ruoli genitoriali con interventi mirati alla prevenzione e valorizzazione delle capacità genitoriali. Il distretto intende proseguire gli interventi di consulenza e sostegno psico-sociale, che affiancati agli interventi educativi domiciliari e al sostegno alla genitorialità si porranno come elementi indispensabili per sostenere i nuclei in condizioni di fragilità socio-economica.

Il mantenimento di tali servizi mira a privilegiare le strategie di permanenza dei minori nei propri luoghi d'origine evitando l'allontanamento e il ricovero in strutture, oltre che a tutelare e potenziare l'autonomia individuale e familiare.

In questo momento storico in cui le risorse a disposizione del Welfare familiare diminuiscono bruscamente, il Distretto intende porre al centro degli interventi non un target indifferenziato, bensì l'infanzia meno tutelata in assoluto, sia quella priva di supporto familiare, i "minori soli" (minori allontanati dalla famiglia, minori in uscita da percorsi di sostegno in quanto prossimi al compimento della maggiore età), sia quella inserita in contesti familiari profondamente problematici, laddove la famiglia non è in grado di offrire adeguati supporti educativi e di integrazione.

Si assiste spesso ad una vera e propria negazione del diritto all'infanzia, contrassegnata da condizioni di grande trascuratezza e povertà, non solo economica, ma soprattutto culturale e sociale, da risposte spesso dettate da una logica emergenziale o di semplice tamponamento del disagio, e comunque ben lontane da quel "superiore interesse" del minore declamato dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia del 1989.

Minori prematuramente allontanati dal contesto familiare senza un concreto tentativo di evitare l'allontanamento, minori collocati in strutture comunitarie senza un percorso di accompagnamento unitario, volto a garantire continuità, non solo di intervento, ma anche affettiva e relazionale, sono solo alcuni esempi di logiche parziali di intervento, che non affrontano il bisogno nella sua interezza e in vista di soluzioni coerenti e durature.

**L'allontanamento dal nucleo familiare deve verificarsi esclusivamente laddove vi siano reali necessità, ossia quando la permanenza del minore in famiglia è più nociva dello sradicamento dai suoi affetti, e non essere dettato da logiche di emergenza e scarsità di risorse alternative, come spesso ancora accade.**

L'Azione in questione si propone quindi la finalità di individuare, sperimentare, monitorare, valutare e codificare un approccio intensivo, continuo, flessibile, ma allo stesso tempo strutturato, di presa in carico del nucleo familiare, capace di ridurre significativamente i rischi di allontanamento del bambino o del ragazzo (home intensive program) e/o di rendere l'allontanamento, quando necessario, un'azione fortemente limitata nel tempo facilitando i processi di riunificazione familiare.

Ciò che si prevede quindi è la presa in carico del nucleo da parte del Gruppo istituzionale, (successivamente definito) spesso su segnalazione del Tribunale per i Minorenni, e l'elaborazione di un progetto individuale, finalizzato al monitoraggio ed al sostegno da parte di psicologi e assistenti sociali, oltre che l'erogazione di somme di denaro, atte a garantire ai minori adeguate condizioni di vita e l'assolvimento di bisogni primari.

Gli interventi di sistema, programmati e trasversali tra loro dovranno garantire un percorso di accompagnamento articolato e parallelamente rivolto ai minori e alla famiglia (naturale o affidataria), in un'ottica che tenga conto dell'esistenza e del valore di profondi legami affettivi e relazionali che comunque continuano a rimanere saldi.

In tale ottica il minore deve essere considerato, nelle politiche che lo riguardano, un soggetto autonomo portatore di diritti e bisogni, e non beneficiario in modo indiretto degli interventi rivolti agli adulti di riferimento.

**Obiettivo fondamentale dell'azione è garantire al minore, in quanto tale, il pieno godimento dei propri diritti, primo fra tutti quello di avere una famiglia. Ciò significa**

**incentivare da un lato forme di accoglienza e di accompagnamento il più possibili vicine al modello familiare quanto ad attenzione ai contesti affettivi e relazionali dei minori allontanati, dall'altro supportare la famiglia, laddove esistente e potenzialmente idonea a farsi carico del minore, affinché possa riappropriarsi del proprio ruolo educativo e di tutela.**

Lo sforzo di spendere meno e meglio deve essere indirizzato quindi alla costruzione di un esito chiave per il sistema di Welfare attuale: la riduzione della residenzialità esterna alla famiglia per i bambini e i ragazzi.

Si distinguono, pertanto, due ordini di priorità:

1) **Tutelare i diritti dei minori** sostenendo le famiglie d'origine favorendo il loro pieno coinvolgimento;

2) **Intercettare e intervenire nelle situazioni di profondo disagio**, spesso sommerso, dove il minore vive in condizioni di indigenza, sfruttamento, carenza di servizi sanitari di base, scarso accesso all'istruzione, superando un modello di intervento solo di tipo emergenziale, cercando di attuare percorsi di accompagnamento e crescita in forte collaborazione con le istituzioni;

#### **Gli obiettivi di tutela:**

- Sostenere la famiglia in maniera intensiva e per tempi definiti;
- Aiutare la famiglia ad apprendere nuovi modi più funzionali alla crescita positiva dei figli, sostenendola nella gestione del quotidiano;
- Garantire una pluralità di risposte pertinenti rispetto ai diversi bisogni dei bambini e dei loro genitori in una prospettiva di complementarità e diversificazione;

#### **Gli obiettivi di sistema:**

Valutare le situazioni di bisogno attraverso èquipe multidisciplinari di professionisti: servizio sociale professionale, consultorio familiare, referenti osservatorio della scuola, figure professionali

Azione: **"Laboratorio Famiglia"**:

- Utilizzo di strumenti condivisi e confrontabili per realizzare la valutazione iniziale della situazione del bambino e della famiglia e la progettazione e la valutazione nei diversi tempi dell'intervento;
- Definizione e realizzazione del progetto sulla base di un quadro condiviso di lettura dei bisogni del bambino e della famiglia;

In riferimento agli obiettivi sopra specificati i percorsi di tutela non supporteranno solo il bambino o solo i genitori, ma entrambi e soprattutto la relazioni che li unisce all'interno del sistema familiare e nel contesto di appartenenza attraverso i seguenti dispositivi d'intervento:

- percorsi intensivi di educativa domiciliare centrati sulle relazioni genitori- figli-ambiente sociale;
- collaborazione tra servizi sociali-sanitari-scuole-famiglie;
- famiglie d'appoggio e/o affidatarie.

Gli interventi a favore del target dell'Azione in questione non si sostanzieranno in una vera e propria strutturazione di "nuovi" servizi offerti, bensì nell'intensificazione di interventi nella maggior parte dei casi precedentemente attivati, ma attuati con un approccio intensivo, con dispositivi nuovi, rigorosamente misurabili e valutabili.

Il lavoro di rete e la rete tra gli attori coinvolti sarà una fondamentale chiave di lettura di tale azione. In riferimento agli obiettivi di sistema l'Azione si propone di costruire un'alleanza tra tutte le persone che hanno a cuore la crescita del bambino per aiutare i genitori a continuare a vivere insieme ai propri figli.

**"Laboratorio famiglia"** vuole creare un contesto di incontro e collaborazione tra i genitori, gli operatori sociali, sanitari, scolastici, gli educatori che quotidianamente "accompagnano" i bambini, le loro famiglie, le famiglie di appoggio e quelle affidatarie.

#### **Destinatari dell'Azione**

-Famiglie a rischio medio alto, ossia famiglie multiproblematiche che mostrano negligenze e/o difficoltà consistenti nella cura ed educazione dei propri figli;

-Famiglie in carico da tempo ai servizi, per i quali risulta difficoltoso fornire adeguate risposte, per le quali sono stati messi in atto e falliti troppi interventi;

-Famiglie inserite in un contesto di vita personale e familiare degradato con affievolimento della potestà genitoriale;

-Famiglie i cui figli sono stati già allontanati ma per i quali si può ipotizzare un concreto piano di riunificazione familiare;

-Famiglie per le quali gli operatori prospettano concretamente la possibilità di allontanare i figli ma l'orientamento che si sceglie di privilegiare è mantenere il bambino nel suo ambiente naturale.

Il Distretto, intende sviluppare e qualificare l'offerta dei servizi già esistenti, creando un **sistema integrato** di servizi ed interventi così articolato: **servizio di assistenza psico- sociale ed educativa, servizio di educativa domiciliare, famiglie di sostegno, famiglie affidatarie, gruppi di genitori, attività con/e nelle scuole.**

### **Intervento 1**

#### **Servizio di sostegno psico-sociale alla famiglia tramite l'attivazione di progetti personalizzati**

Gli interventi a sostegno della famiglia mirano al supporto della stessa, al sollievo del carico assistenziale del nucleo familiare, intervengono sulle dinamiche familiari allo scopo di seguire dal punto di vista educativo, anche presso il proprio domicilio, quei minori appartenenti a famiglie i cui genitori non sono in grado di svolgere compiutamente il loro ruolo genitoriale.

Tali prestazioni si caratterizzano sia in senso preventivo a favore del minore, sia in termini di sostegno diretto allo stesso ed alla famiglia al fine di salvaguardare e migliorare la qualità del rapporto genitori/figli. Sostenere quindi la famiglia di origine, intendendo sia i bambini che i genitori, partendo dal presupposto che ci sono famiglie che se sostenute in maniera intensiva, rigorosa e per tempi definiti, attraverso un processo di empowerment da operatori che lavorano integrando le loro professionalità e le diverse dimensioni del loro intervento, possono apprendere nuovi modi, più funzionali alla crescita positiva dei loro figli, di essere genitori, di stare insieme, di gestire il quotidiano.

Obiettivi:

- sostenere le potenzialità genitoriali e garantire in seno alla famiglia un ambiente in cui il minore possa avere una crescita sana ed armoniosa;
- diminuire o evitare il numero di residenzialità esterna dei minori dalle loro famiglie.
- ricomporre le unità e le potenzialità del nucleo familiare, favorendo la riacquisizione della completa capacità e autonomia del ruolo genitoriale.
- intervenire sul singolo soggetto incoraggiandone e promovendone il sistema di crescita e di relazioni familiari e sociali
- sostenere la famiglia in difficoltà attraverso l'attività di educatori e la consulenza psicopedagogica
- rispondere al bisogno di sostegno educativo, sempre più sentito, dalle famiglie
- potenziare i servizi e gli interventi psico-pedagogici rivolti alla prima ed alla seconda infanzia anche in riferimento a bambini/ragazzi con disabilità
- creare spazi di ascolto diretti alle famiglie
- stimolare la diffusione del servizio in tutto l'ambito sociale
- raccordarsi e collaborare con il Servizio Sociale Professionale dei Comuni del Distretto, con il Consultorio familiare e l'U.S.S.M. di Palermo per la predisposizione dei Progetti personalizzati

Gli utenti sono coinvolti dal momento dell'attivazione del servizio, quando cioè è di fondamentale importanza ascoltare ed accertare la tipologia del bisogno: successivamente all'attivazione, l'utente è coinvolto per il tramite di colloqui con le figure dello psicologo, mediatore, assistente sociale al fine di stabilire un rapporto empatico con la famiglia e monitorare il caso specifico .

A seguito di predisposizione del progetto personalizzato in favore del nucleo familiare viene programmato l'intervento degli altri professionisti.

I progetti personalizzati possono prevedere l'erogazione di contributi economici una tantum, funzionali al raggiungimento di obiettivi definiti nel P.E.I. la cui spesa deve essere documentata. Tali contributi consistono in un aiuto alle famiglie in difficoltà per evitare un peggioramento della

situazione e l'istituzionalizzazione dei minori nei casi di maggiore problematicità. Il contributo ha lo scopo di migliorare le condizioni di vita, favorire l'autonomia e può essere erogato solo tramite PEI, può prevedere impegni da parte del soggetto in ordine al miglioramento della situazione personale (es. condizione abitativa, accudimento della prole, interventi in ordine al diritto allo studio), sanitaria (es. presa in carico da parte di servizi specialistici ect.), relazionali (es. promozione di contatti con volontari e reti di prossimità ect.).

Gli interventi economici si accompagneranno sempre ad un progetto di sostegno da parte dell'equipe multidisciplinare di riferimento.

Per tale intervento le somme previste sono pari a euro:

- **43.000,00 per il I anno;**
  - **45.000,00 per il II anno;**
  - **45.000,00 per il III anno**
- per un totale di 133.000,00**

#### Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione dell'intervento/servizio

Per la realizzazione dell'attività sono necessarie le seguenti figure professionali:

1. N.1 Assistente Sociale, in possesso di specifico titolo e di comprovata esperienza
2. N. 1 Psicologo, in possesso di specifico titolo e di comprovata esperienza;
3. N. 1 Mediatore familiare, in possesso di specifico titolo e di comprovata esperienza.

L'equipe di "Laboratorio Famiglia" promuoverà:

- azioni di sensibilizzazione e diffusione dell'iniziativa;
- valutazione ed analisi delle attività
- azioni di sostegno socio-psicologico e attivazione servizi psico-socio-educativi alle famiglie;
- supporto alla "Rete" dei servizi (comunali, scolastici, sanitari, del privato sociale);
- spazio di ascolto presso la sede dei servizi sociali comunali;
- interventi di sostegno per alunni, docenti, famiglie;
- incontri di formazione/orientamento per gli operatori della "Rete" dei servizi;
- tavoli di coordinamento e monitoraggio con il servizio sociale professionale dei comuni del Distretto D39.

L'equipe di "Laboratorio Famiglia" proseguirà le attività di *Spazio Neutro e Mediazione Familiare*, ormai pienamente consolidate e strutturate nel contesto del territorio distrettuale con le programmazioni afferenti ai PdiZ precedenti garantendo la prosecuzione dei casi già presi in carico e l'accoglimento di nuovi casi.

### **Intervento 2**

#### **Servizio di educativa domiciliare**

Si tratta di servizi che mirano al supporto della famiglia e della persona in situazione di disagio e al sollievo del carico assistenziale del nucleo familiare, al fine di riappropriarsi della propria autonomia.

Il Servizio di educativa domiciliare interviene sulle dinamiche familiari allo scopo di seguire dal punto di vista educativo, presso il proprio domicilio, quei minori appartenenti a famiglie i cui genitori non sono in grado di svolgere compiutamente il loro ruolo genitoriale.

Tale servizio, trasversale all'Intervento I, si caratterizza sia in senso preventivo a favore del minore, sia in termini di sostegno diretto allo stesso ed alla famiglia, al fine di salvaguardare e migliorare la qualità del rapporto genitori/figli.

Persegue i seguenti obiettivi:

- Migliorare le relazioni all'interno del nucleo familiare;
- Promuovere un processo di cambiamento reale della famiglia;

- Concorrere a rendere autonomo il nucleo familiare;
- Favorire l'integrazione e la socializzazione dei bambini nel proprio ambiente di vita, attraverso l'accesso alle strutture educative presenti sul territorio (oratorio, centro d'aggregazione giovanile, strutture sportive);
- Offrire servizi alternativi al ricovero del minore in Istituto;
- Poter fruire di un percorso di presa in carico indiretta del minore e della famiglia attraverso l'opera di tutoraggio di un educatore presso il proprio domicilio.
- Raggiungere un positivo inserimento nell'ambiente scolastico anche mediante un aiuto nello svolgimento dei compiti;
- Sostenere il nucleo familiare, soprattutto in presenza di bambini portatori di handicap.

Risultati attesi

**quantitativi:**

- Riduzione dei casi di istituzionalizzazione;
- Riduzione di eventuali segnalazioni da parte del Tribunale per i Minori;

**qualitativi:**

- Crescita del minore e delle sue potenzialità;
- Crescita del nucleo familiare di appartenenza;
- Tipologia di utenza per l'intervento/servizio e stima del bacino di utenza stima utenti/casi seguiti per anno n. **51 Famiglie**

Principali attività previste

Il servizio ha lo scopo di supportare ed accompagnare nella quotidianità i genitori in situazioni di particolare disagio socio culturale ed ambientale, ad esercitare le proprie funzioni di tipo pratico e materiale nei confronti dei figli.

Per ogni famiglia sarà elaborato un progetto personalizzato di cui all'**Intervento I** che coinvolgerà: il Servizio Sociale Territoriale, il Consultorio Familiare, l'U.S.S.M. di Palermo, l'Equipe dell'"Intervento I", Istituzioni del privato sociale, Istituzioni scolastiche.

I vari interventi saranno dettagliati nei vari progetti personalizzati.

E' fondamentale sottolineare che condizione essenziale per la realizzazione del servizio e degli interventi tramite P.E.I., è il consenso della famiglia, che non è solo destinataria degli interventi, ma è, anche, chiamata a svolgere un ruolo attivo nel processo di cambiamento, mettendo in gioco le risorse e le potenzialità di cui dispone: la famiglia, quindi, è chiamata a sottoscrivere con i servizi, un patto educativo.

**Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione dell'intervento/servizio**

Per la realizzazione dell'attività educativa domiciliare sono necessarie le seguenti figure professionali:

- N. 1 Assistente Sociale comunale
- Educatori professionali, in possesso di specifico titolo e di comprovata esperienza, in numero variabile per un totale di 5304 ore annuali
- Assistenti Domiciliari, in possesso di specifico titolo e di comprovata esperienza, in numero variabile per un totale di 3328 ore annuali

Nel conto economico non viene dettagliata la quantità di educatori e assistenti domiciliari perché, trattandosi di progetti personalizzati, non è possibile quantificare a priori né il monte ore pro capite settimanale, né la durata del servizio stesso per ciascuna famiglia.

**Intervento 3 "Implementazione Centro Affidi Distrettuale"**

L'affidamento familiare è stato istituito dalla Legge 184/1983 e modificata e integrata dalla successiva Legge 149/2001. Inoltre la Regione Siciliana con Legge n. 10/2003 "Norme per la tutela e la valorizzazione della famiglia" all'art. 5 punto f), ha previsto interventi volti a garantire l'assistenza giuridica e pedagogica per i coniugi che intendono accedere all'adozione e all'affidamento, altresì ha posto come obiettivo quello di valorizzare l'affidamento familiare come

intervento particolarmente significativo nella rete di opportunità volta a salvaguardare il diritto del minore alla sua famiglia.

In tal senso, in data 23 ottobre 2003, i Comuni del Distretto SS 39 e l'A.S.L. hanno stipulato un protocollo d'intesa, con il quale si sono impegnati a collaborare in materia di adozione nazionale e internazionale e di affidamento familiare:

Inoltre gli Assessorati Regionali alla Famiglia e alla Sanità (oggi Salute), nn. 1737/3889, con direttiva interassessoriale del 20/11/2003 avente come oggetto: "Direttiva Interassessoriale ai Comuni e alle Asl per la costituzione ed il funzionamento dei centri Affidi Distrettuali" hanno definito i criteri organizzativi per la costituzione di un servizio per l'affidamento familiare a carattere zonale denominato Centro Affidi Distrettuale per garantire il diritto alla famiglia di minori temporaneamente privi di ambiente familiare idoneo.

Poichè il carico di lavoro relativamente al servizio affidi nell'intero Distretto, è notevolmente aumentato e i Comuni sono privi di figure professionali sufficienti per dare continuità e qualità al servizio Centro Affidi e dare riscontro ai solleciti pervenuti al Distretto da parte del Tribunale per i minorenni di Palermo, degli incontri intercorsi, ed infine della nota del 25 luglio 2016 con cui l'A.G. chiede che venga potenziato il Servizio Centro Affidi, si è ritenuto opportuno incrementare percorsi di tutela in favore di minori in difficoltà attraverso il potenziamento del Centro Affidi Distrettuale, prevedendo l'inserimento di un *terzo intervento denominato "Implementazione Centro Affidi Distrettuale"*, in aggiunta ai due già previsti nell'azione 3, e di un *ulteriore psicologo* quale figura professionale a supporto del funzionamento del Centro Affidi, con conseguente aggiornamento del conto economico in funzione dei nuovi costi di lavoro, **mantenendo, comunque, invariato il costo complessivo dell'intera azione.**

Il Centro Affidi si pone come punto d'incontro specializzato, capace di essere luogo di coordinamento e studio rispetto alla tutela del minore in tema di affidamento familiare nel territorio di competenza del Distretto Socio-Sanitario 39.

## OBIETTIVI

Gli obiettivi del Centro Affidi sono così sintetizzabili:

- 1) promozione su vasta scala della cultura dell'affido;
- 2) reperimento delle famiglie affidatarie, coppie e persone singole, disponibili ad impegnarsi nell'accoglienza di minori privi temporaneamente di ambiente familiare idoneo. Il reperimento di norma viene promosso con iniziative di pubblicizzazione rivolte a fasce mirate di popolazione e con attività di gruppo proposte a soggetti che hanno espresso un interesse anche generico, per dare loro una informazione specifica e approfondita e per sensibilizzarli alle problematiche dell'affidamento. Altra forma di reperimento è lo scambio di risorse (famiglie affidatarie) fra i Centri affidi della Regione siciliana per consentire, al bisogno, l'inserimento di minori al di fuori del loro ambito territoriale. Il reperimento può essere, altresì, sostenuto curando i rapporti di collaborazione con le associazioni di volontariato che hanno finalità di tutela dei minori e di promozione dell'affidamento.
- 3) valutazione e selezione delle coppie e dei singoli che hanno manifestato la loro disponibilità all'accoglienza temporanea;
- 4) esame delle segnalazioni dei minori temporaneamente privi di ambiente familiare idoneo provenienti dai servizi territoriali e valutazione congiunta della proposta di affidamento;
- 5) abbinamento minori-soggetti affidatari, attuato in collaborazione con gli operatori dei servizi di base. L'équipe del Centro e gli operatori del servizio territoriale provvedono all'abbinamento e definiscono il progetto educativo;
- 6) verifiche e revisioni periodiche del progetto educativo;
- 7) progettazione congiunta (Centro affidi - Servizio sociale territoriale) delle fasi di rientro del minore in famiglia, oppure delle iniziative da adottare per sostenerlo nella ricerca di altre soluzioni;
- 8) sostegno alle famiglie affidatarie in tutte le fasi dell'affidamento;
- 9) gruppi di sensibilizzazione, di discussione e condivisione dell'esperienza con gli affidatari (gruppi di sostegno);

- 10) condivisione del processo maturativo delle famiglie di origine con gli operatori coinvolti nel progetto di affido per ogni singolo minore;
- 11) sostegno psicologico-clinico ai minori, a singole coppie affidatarie o in assetto gruppale nei casi di affido di minori vittime di abuso o maltrattamento;
- 12) promozione di una rete di risorse pubbliche e private per facilitare l'accesso ai servizi ed alle prestazioni necessari per rendere completamente operanti i progetti educativi concordati;
- 13) valutazione delle singole esperienze di affidamento con le famiglie interessate e gli operatori territoriali;
- 14) organizzazione, gestione e aggiornamento della banca dati contenente la documentazione professionale delle varie fasi del procedimento e raccolta dei dati per il sistema informativo;
- 15) partecipazione ad iniziative di coordinamento e/o formazione in ambito regionale e nazionale.

## DESTINATARI

I beneficiari principali del servizio sono i minori e le loro famiglie.

Nello specifico:

- ⇒ minori di qualsiasi gruppo etnico e linguistico, purché residenti o domiciliati stabilmente nel territorio del Distretto Socio-Sanitario D 39;
- ⇒ genitori affidatari e quelli aspiranti;
- ⇒ associazioni che si occupano di affido;
- ⇒ chiunque sia interessato al tema dell'affido.

## ATTIVITA'

Gli operatori dei servizi territoriali svolgono le seguenti attività:

- 1) provvedono ad individuare le situazioni familiari che presentano fattori di rischio psico-sociale per il minore;
- 2) valutano le soluzioni che meglio soddisfano i suoi bisogni in rapporto al vissuto familiare, all'età ed alle prospettive di evoluzione della situazione familiare e ambientale;
- 3) predispongono una relazione circostanziata circa la segnalazione al Centro affidi, qualora l'affidamento risulti la soluzione più appropriata, fornendo ad esso gli elementi utili a definire il profilo di famiglia o di persona singola adatta;
- 4) concordano con l'équipe del Centro il progetto d'intervento;
- 5) intervengono sulle famiglie d'origine, sul minore ed in collaborazione con il Centro affidi per monitorare il progetto di affido, qualora la situazione lo richieda;
- 6) intervengono sulla famiglia d'origine per modificare quei fattori che hanno imposto l'allontanamento del minore;
- 7) concorrono alle attività di verifica concordate con l'équipe del Centro affidi per l'aggiornamento del progetto e concordano le modalità del rientro in famiglia o di soluzioni diverse;
- 8) segnalano al Centro affidi le famiglie disponibili all'affidamento, perché siano coinvolte nelle iniziative di informazione e sensibilizzazione.

Resta comunque, fermo che titolare dell'intervento di sostegno al minore ed alla sua famiglia è il comune di residenza della famiglia del minore stesso, il quale è tenuto ad erogare il sostegno economico alle famiglie affidatarie indipendentemente dal reddito posseduto, nonché a stipulare un contratto di assicurazione tramite il quale i minori affidati e gli affidatari siano garantiti dagli incidenti e dai danni che sopravvengono al minore o che egli stesso provochi nel corso dell'affidamento.

## STRUMENTI

Per avviare, sviluppare e concludere il percorso di affidamento familiare di un minore si utilizzano gli strumenti propri dei profili professionali che operano nel territorio e nel Centro affidi, con i quali strumenti si perseguono finalità di informazione, di conoscenza, di cambiamento, di attivazioni di

risorse.

Sono considerati strumenti idonei:

- a) colloqui individuali e di coppia;
- b) riunioni con la famiglia estesa;
- c) visite domiciliari;
- d) riunioni di équipe per l'abbinamento, per l'impostazione del progetto e la definizione del contratto, per le verifiche periodiche, per la valutazione finale;
- e) gruppi di formazione e/o sostegno degli affidatari;
- f) documentazione dell'attività professionale svolta dai singoli operatori; documentazione sull'attività svolta in équipe;
- g) relazioni ad uso interno ed esterno;
- h) predisposizione degli atti connessi all'attivazione ed alla conclusione del provvedimento di affidamento.

E' auspicabile che ogni Centro affidi si impegni ad elevare progressivamente il livello qualitativo delle prestazioni professionali in materia di affidamento familiare.

#### FIGURE PROFESISONALI PREVISTE PER IL POTENZIAMENTO:

n. 1 Assistente sociale, in possesso di specifico titolo e di comprovata esperienza

n. 1 Psicologo, in possesso di specifico titolo e di comprovata esperienza

#### **ATTIVITA' DI SISTEMA:**

- **Attività di coordinamento:** Viene individuata una Unità di coordinamento denominata Gruppo Istituzionale composto da: Servizio Sociale Professionale, Equipe Pluri Disciplinare e PsicoPedagogica, Consultorio Familiare, Osservatorio d'area sulla Dispersione Scolastica e l'Ufficio di Servizio Sociale per Minori di Palermo.

Il gruppo citati condivide ed uniforma gli strumenti per definire i medesimi profili di rischio, utilizza gli strumenti tecnico-professionali e "pesa" i fattori di rischio e di protezione per individuare gli indicatori in ordine psicologico- sanitario da integrarsi con quelli di ordine sociale ed educativo e predisporre una sintesi del profilo di rischio negli ambiti sopracitati e relativamente alle aree di riduzione dei fattori di rischio e sviluppo dei fattori di protezione avviando la presa in carico.

#### **Attività di valutazione:**

- Il Gruppo Istituzionale avrà la funzione di :

- Predisporre i progetti personalizzati sulla base del sistema integrato in favore di minori e famiglie;
- Valutare gli obiettivi specifici e le attività realizzate in rapporto ad ogni P.E.I. predisposto, sulla base del monitoraggio eseguito ex ante, in itinere ed ex post:

I soggetti da valutare sono

- il progetto nelle sue singole fasi
- il processo realizzato: gestione degli aspetti organizzativi, risorse utilizzate, qualità degli interventi
- gli utenti che parteciperanno alle attività: grado di soddisfazione, partecipazione, inserimento nel contesto sociale, acquisizione di competenze secondo la specificità del progetto.
- operatori che gestiscono le attività: relazione con i soggetti destinatari

Il Gruppo Istituzionale valuterà inoltre:

- 1) Gli obiettivi specifici di ogni singolo progetto e di ogni anno riferiti ai vari target
- 2) Gli obiettivi del progetto conseguiti a conclusione di ogni anno
- 3) Le azioni sviluppate nel progetto
- 4) I risultati di ogni singola iniziativa
- 5) La, eventuale, riprogettazione delle linee strategiche del progetto

Gli oggetti da valutare sono:

- le singole azioni del progetto

- il processo del progetto: aspetti organizzativi, risorse utilizzate, efficacia dei risultati
- il grado di soddisfazione dell'utenza che ha usufruito delle azioni
- il grado di partecipazioni degli Enti Pubblici e privati al progetto
- Le azioni prodotte

#### Attività di monitoraggio

Il gruppo istituzionale definirà un sistema condiviso di monitoraggio circa l'andamento dei progetti personalizzati predisposti.

- verifica in itinere dei progetti e/o elaborazione di nuovi progetti;
- avvio della ricerca per la valutazione degli interventi effettuati;
- verifica delle strategie operative individuate con l'obiettivo di monitorare l'efficacia in relazione ai risultati attesi definiti.

#### **4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE**

La gestione delle attività progettuali previste nei singoli interventi è così strutturata:

- Intervento 1 **“Servizio di sostegno psico-sociale alla famiglia tramite l'attivazione di progetti personalizzati”**;
- Intervento 2 **“Servizio di Educativa Domiciliare”** ;
- Intervento 3 **“Implementazione Centro Affidi Distrettuale”**.

I servizi di cui agli interventi 1 e 2 sono in parte attivi in quanto discendenti dalla programmazione del P.d.Z. 2010-12 Azione 4 “Tutelare l'infanzia negata e garantire il diritto del minore alla famiglia”.

**Il Coordinamento degli interventi programmati nell'azione sarà affidato a n. 1 Assistenti Sociali.**

Risorse umane: Gli attori coinvolti nella realizzazione delle iniziative previste nei singoli interventi dell'azione sono:

- Comuni del Distretto, Servizio Sociale Professionale dei Comuni, Consultorio Familiare, Osservatorio d'area Dispersione Scolastica, Istituzioni scolastiche, Autorità giudiziaria e eventuali altri organismi Istituzionale pubblici e del Privato Sociale coinvolti..
- Ente gestore

Per la predisposizione, la valutazione ed il monitoraggio delle attività dei singoli interventi progettuali è prevista la costituzione di un Gruppo Istituzionale con il seguente impegno orario:

n°1 Assistente sociale di uno dei Comuni del Distretto – n°6 ore settimanali

n°1 Assistente Sociale USSM - n°6 ore mensili

n°1 Medico ASP (ex ASL6) N.P.I. – n°6 ore mensili

n.1 Medico ASP (ex ASL6) C.S.M.- n°6 ore mensili

n. 2 Operatori Psicopedagogisti Territoriali (Osservatorio di Area)- n.6 ore mensili

Il Coordinamento di tutti gli interventi e il monitoraggio ex ante, in itinere ed ex post, dei progetti personalizzati redatti dal Gruppo Istituzionale è affidato a n. 2 Assistenti Sociali con carico di rapportarsi con lo stesso.

Il controllo e la valutazione dell'Azione sarà effettuata dall'Ufficio Piano.

#### **5. FIGURE PROFESSIONALI**

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M.,	In convenzione	Totale

	Scuole...)		
Assistenti Sociali dei comuni del Distretto	1		1
Assistente Sociale USSM	1		1
Medico ASP (ex Asl ) U.O.NPI	1		1
Medico ASP ( ex ASL) C.S.M.	1		1
Assistenti Sociali		2	2
Psicologo		2	2
Educatori Familiari		*	*
Mediatore familiare		1	1
Assistenti Domiciliari		*	*
TOTALE	4	5*	9*

**N.B. \* Trattandosi di progetti individualizzati, non è possibile quantificare a priori il numero degli educatori e degli assistenti domiciliari, poichè il monte ore pro capite settimanale e la durata del servizio, potranno essere differenti in funzione dei bisogni dei nuclei familiari.**

#### **6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)**

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

#### **7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE**

- Diretta: Le figure professionali a carico delle amministrazioni pubbliche, analiticamente indicate nella specifica di cui al punto 5 verranno individuate dai competenti enti di appartenenza
- Mista: NO
- Indiretta/esternalizzata: Le figure professionali delle assistenti sociali, mediatore e psicologi saranno individuate mediante appalto pubblico con enti del terzo settore. Le figure professionali relative all'intervento 2, di assistente domiciliare, educatore domiciliare saranno individuate, sulla base dei piani, tramite le ditte accreditate con il sistema di accreditamento distrettuale, operativo da anni nel distretto

## 6. PIANO FINANZIARIO

PIANO FINANZIARIO AZIONE - I ANNUALITA'						
N. Azione3 - Titolo Azione "Laboratorio famiglia". Garantire il diritto del minore alla famiglia.						
Voci di spesa	Qt.	Ore	Sett.	€/h	Costo unitario	Costo Totale
<b>RISORSE UMANE</b>						
Assistente Sociale coordinatore	2	14,0	52	€ 20,96	€ 15.257,00	€ 30.514,00
Psicologo	2	9,0	52	€ 25,20	€ 11.793,60	€ 23.587,20
Mediatore	1	8,0	52	€ 21,00	€ 8.736,00	€ 8.736,00
Educatori (la quantità di educatori non è a priori quantificabile, trattandosi di progetti individualizzati)	*	5304		€ 21,00		€ 111.384,00
Assistente Domiciliare (la quantità di assistenti domiciliari non è a priori quantificabile, trattandosi di progetti individualizzati)	*	3328		€ 18,60		€ 61.900,80
<b>Subtotale</b>						<b>€ 236.122,00</b>
<b>RISORSE STRUTTURALI</b>						
Voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)						
<b>Subtotale</b>						
<b>RISORSE STRUMENTALI</b>						
Voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)						
<b>Subtotale</b>						
<b>SPESE DI GESTIONE</b>						
Voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)						
Materiali di promozione e diffusione						€ 1.500,00
Spese di cancelleria						€ 796,12
Promozione web						€ 1.500,00
<b>Subtotale</b>						<b>€ 3.796,12</b>
<b>ALTRE VOCI</b>						
Piani individualizzati sostegno alle famiglie (Intervento I)	86				€ 500,00	€ 43.000,00
						€ 43.000,00
I.v.a. 5% (limitatamente alle risorse umane da recepire tramite gara)						€ 3.331,67
Oneri di gestione						€ 2.665,33
<b>Subtotale</b>						<b>€ 5.997,00</b>
<b>TOTALE</b>						<b>€ 288.915,12</b>

**PIANO FINANZIARIO AZIONE - II ANNUALITA'**

**N. Azione3 - Titolo Azione "Laboratorio famiglia". Garantire il diritto del minore alla famiglia.**

Voci di spesa	Qt.	Ore	Sett.	€/h	Costo unitario	Costo Totale
<b>RISORSE UMANE</b>						
Assistente Sociale coordinatore	2	14,0	52	€ 20,96	€ 15.257,00	€ 30.514,00
Psicologo	2	9,0	52	€ 25,20	€ 11.793,60	€ 23.587,20
Mediatore	1	8,0	52	€ 21,00	€ 8.736,00	€ 8.736,00
Educatori (la quantità di educatori non è a priori quantificabile, trattandosi di progetti individualizzati)	*	5304		€ 21,00		€ 111.384,00
Assistente Domiciliare (la quantità di assistenti domiciliari non è a priori quantificabile, trattandosi di progetti individualizzati)	*	3328		€ 18,60		€ 61.900,80
<b>Subtotale</b>						<b>€ 236.122,00</b>
<b>RISORSE STRUTTURALI</b>						
Voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)						
<b>Subtotale</b>						
<b>RISORSE STRUMENTALI</b>						
Voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)						
<b>Subtotale</b>						
<b>SPESE DI GESTIONE</b>						
Voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)						
Materiali di promozione e diffusione						€ 1.000,00
Spese di cancelleria						€ 461,26
Promozione web						€ 500,00
<b>Subtotale</b>						<b>€ 1.961,26</b>
<b>ALTRE VOCI</b>						
Piani individualizzati sostegno alle famiglie (Intervento I)	90				€ 500,00	€ 45.000,00
						€ 45.000,00
I.v.a. 5% ( limitatamente alle risorse umane da recepire tramite gara)						€ 3.239,92
Oneri di gestione						€ 2.591,94
<b>Subtotale</b>						<b>€ 5.831,86</b>
<b>TOTALE</b>						<b>€ 288.915,12</b>

**PIANO FINANZIARIO AZIONE - III ANNUALITA'**

**N. Azione3 - Titolo Azione "Laboratorio famiglia". Garantire il diritto del minore alla famiglia.**

<b>Voci di spesa</b>	<b>Qt.</b>	<b>Ore</b>	<b>Sett.</b>	<b>€/h</b>	<b>Costo unitario</b>	<b>Costo Totale</b>
<b>RISORSE UMANE</b>						
<i>Assistente Sociale coordinatore</i>	2	14,0	52	€ 20,96	€ 15.257,00	€ 30.514,00
<i>Psicologo</i>	2	9,0	52	€ 25,20	€ 11.793,60	€ 23.587,20
<i>Mediatore</i>	1	8,0	52	€ 21,00	€ 8.736,00	€ 8.736,00
Educatori (la quantità di educatori non è a priori quantificabile, trattandosi di progetti individualizzati)	*	5304		€ 21,00		€ 111.384,00
Assistente Domiciliare (la quantità di assistenti domiciliari non è a priori quantificabile, trattandosi di progetti individualizzati)	*	3328		€ 18,60		€ 61.900,80
<b>Subtotale</b>						<b>€ 236.122,00</b>
<b>RISORSE STRUTTURALI</b>						
<i>Voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>						
<b>Subtotale</b>						
<b>RISORSE STRUMENTALI</b>						
<i>Voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>						
<b>Subtotale</b>						
<b>SPESE DI GESTIONE</b>						
<i>Voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>						
<i>Materiali di promozione e diffusione</i>						€ 1.000,00
<i>Spese di cancelleria</i>						€ 461,26
<i>Promozione web</i>						€ 500,00
<b>Subtotale</b>						<b>€ 1.961,26</b>
<b>ALTRE VOCI</b>						
<i>Piani individualizzati sostegno alle famiglie (Intervento I)</i>	90				€ 500,00	€ 45.000,00
						<b>€ 45.000,00</b>
<i>I.v.a. 5% ( limitatamente alle risorse umane da recepire tramite gara)</i>						€ 3.239,92
<b>Oneri di gestione</b>						€ 2.591,94
<b>Subtotale</b>						<b>€ 5.831,86</b>
<b>TOTALE</b>						<b>€ 288.915,12</b>

**PIANO FINANZIARIO AZIONE – RIEPILOGO TRIENNALITA'**

**N. Azione3 - Titolo Azione "Laboratorio famiglia". Garantire il diritto del minore alla famiglia.**

<b>Voci di spesa</b>	<b>Qt.</b>	<b>Ore</b>	<b>Sett.</b>	<b>€/h</b>	<b>Costo unitario</b>	<b>Costo Totale</b>
<b>RISORSE UMANE</b>						
<i>Assistente Sociale coordinatore</i>	2				€ 45.771,00	€ 91.542,00
<i>Psicologo</i>	2				€ 35,380,80	€ 70,761,60
<i>Mediatore</i>	1				€ 26.208,00	€ 26.208,00
Educatori (la quantità di educatori non è a priori quantificabile, trattandosi di progetti individualizzati)	*	15912		€ 21,00		€ 334.152,00
Assistente Domiciliare (la quantità di assistenti domiciliari non è a priori quantificabile, trattandosi di progetti individualizzati)	*	9984		€ 18,60		€ 185.702,40
<b>Subtotale</b>						<b>€ 708.366,00</b>
<b>RISORSE STRUTTURALI</b>						
<i>Voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>						
<b>Subtotale</b>						
<b>RISORSE STRUMENTALI</b>						
<i>Voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>						
<b>Subtotale</b>						
<b>SPESE DI GESTIONE</b>						
<i>Voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>						
<i>Materiali di promozione e diffusione</i>						€ 3.500,00
<i>Spese di cancelleria</i>						€ 1.718,64
<i>Promozione web</i>						€ 2.500,00
<b>Subtotale</b>						<b>€ 7.718,64</b>
<b>ALTRE VOCI</b>						
<i>Piani individualizzati sostegno alle famiglie (Intervento I)</i>	266				€ 500,00	€ 133.000,00
						<b>€ 133.000,00</b>
<i>I.v.a. 5% ( limitatamente alle risorse umane da recepire tramite gara)</i>						€ 9.811,51
<b>Oneri di gestione</b>						€ 7.849,21
<b>Subtotale</b>						<b>€ 17.670,72</b>
<b>TOTALE</b>						<b>€ 866.745,36</b>